



RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA LAVORI ALLEGATI ALLA ISTANZA  
DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI CON-  
VENZIONALMENTE DENOMINATA "P E S C A R A"

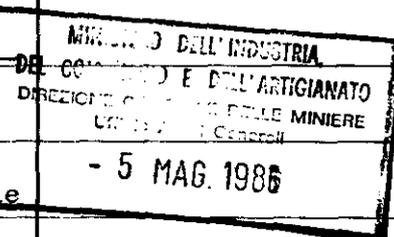
1 - PREMESSA

L'area in istanza ricade in prossimità del litorale  
abruzzese del mare Adriatico con un'estensione che com-  
prende la città di Pescara.

Essa risulta ubicata, dal punto di vista geologico nella  
cosiddetta "Fossa di Pescara", dove lo spessore della  
serie clastica plio-pleistocenica ha avuto un notevole  
sviluppo con potenza, per le zone più profonde, di oltre  
5.000 metri.

L'enorme spessore di tale serie, caratterizzata da lito-  
tipi prevalentemente argillosi e sabbiosi che assicurano  
la contemporanea presenza di reservoirs e coperture,  
rende sicuramente interessante dal punto di vista mine-  
rario l'area oggetto della presente istanza come testi-  
monia la presenza immediatamente a Nord, nell'offshore  
adriatico del giacimento di Fratello E e N.

L'interesse minerario della Società scrivente in questa  
zona è testimoniato dalla presenza, attraverso la parte-  
cipazione a Joint Venture in qualità di Operatore, nel  
permesso "PINETO" immediatamente a Nord, nell'istanza  
"SAN SALVATORE" attigua all'area in domanda e  
"GAGLIARDI" poco più a SE lungo la linea di costa.



## 2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Dal punto di vista geologico l'area in istanza è caratterizzata da importanti elementi sia di natura paleogeografica che tettonica.

L'area ricade infatti nella parte meridionale della "Fossa di Pescara" rappresentata da una notevole depressione a livello del substrato carbonatico che ha permesso una deposizione clastica di diverse migliaia di metri.

Nelle aree poco più a Sud ed a Nord invece, il substrato carbonatico, coinvolto da fenomeni compressivi più o meno accentuati, è addirittura affiorante ("Maiella" e "Gran Sasso") o sepolto al di sotto di sedimenti clastici poco potenti (Piattaforma Apula).

L'area in istanza è quindi caratterizzata da un substrato carbonatico prepliocenico fortemente subsidente rispetto alle aree circostanti che ha individuato a partire dal Pliocene inferiore un bacino prevalentemente allungato NNW-SSE.

In tale bacino è riconoscibile una progressiva migrazione verso Est del depocentro, relativamente all'avanzamento del fronte orogenico appenninico nelle regioni più occidentali.

La sedimentazione avvenuta nel bacino rapidamente subsidente è di tipo turbiditico con apporti maggiormente

sabbiosi in concomitanza dei movimenti tettonici compressivi che permettevano il relativo avvicinamento del fronte dei sovrascorrimenti all'area in istanza, con incremento della componente sabbiosa dal Pliocene inferiore al Pliocene superiore.

Nel Pliocene inferiore infatti la serie è prevalentemente argillosa con qualche raro episodio siltoso-sabbioso peraltro concentrato nella parte sommitale ed è associabile ad una facies di pianura sottomarina o di bacino distale.

Il Pliocene medio è ancora prevalentemente argilloso, ma con più frequenti e significativi episodi sabbiosi che testimoniano il relativo avvicinarsi della fonte di apporto, anche se tuttavia la sedimentazione resta piuttosto distale e con una distribuzione della porosità ancora legata a fattori abbastanza locali.

Nel Pliocene superiore l'accentuata fase tettonica che ha portato il fronte dei sovrascorrimenti in prossimità dell'area stessa ha comportato un notevole incremento della sabbiosità della serie, con la presenza nella parte più alta anche di bancate sabbiose di alcune decine di metri.

Lo sviluppo della serie in questo periodo, senza dubbio più continua e correlabile arealmente è tipica di una facies turbiditica di conoide esterna.

Lo spessore del Quaternario, ridotto nella parte più occidentale dell'area è sostanzialmente costituito da una serie argillosa con frequenti intercalazioni sabbiose, talora conglomeratiche, sino alla chiusura del ciclo sedimentario marino.

### 3 - STRATIGRAFIA

La litostratigrafia prevista nell'area, sulla base delle informazioni disponibili è sintetizzabile nel seguente modo:

Quaternario: Sabbia e sabbia argillosa con intercalazioni di argilla.

Spessore da 250 a 800 m.

Pliocene superiore: Bancate di sabbia localmente argillosa con intercalazioni di argille nella parte alta; argilla più o meno sabbiosa con intercalazioni di sabbia nella parte bassa.

Spessore circa 1.200 m.

Pliocene medio: Argilla più o meno siltosa con qualche livello di sabbia.

Spessore indicativo: 500 m.

Pliocene inferiore: Argilla talora marnosa con rari livelli siltoso-sabbiosi più frequenti nella parte alta.

Spessore minimo 300 m. - massimo



1.000 m.

Miocene superiore: Gessi e marne.

#### 4 - ASSETTO STRUTTURALE

L'area in istanza rappresenta, almeno per la fase tettonica più recente e chiaramente riconoscibile del Pliocene superiore, una zona di avampaese, pressoché stabile.

Sulla base degli elementi in nostro possesso infatti il fronte degli accavallamenti pliocenici, disposto in questa regione in direzione all'incirca N-S dovrebbe passare poco più ad occidente dell'area in oggetto.

Si presume pertanto che la serie pliocenica possa essere stata interessata da ondulazioni ad ampio raggio più che altro legate allo smorzamento dei più intensi fenomeni compressivi avvenuti ad ovest ad opera dell'enorme spessore di sedimenti clastici.

Tali strutture anticlinaliche sono quindi interpretabili come blande deformazioni del margine interno dell'avampaese.

Come è risaputo questi tipi di strutture rivestono un particolare interesse nella ricerca petrolifera poiché uniscono la possibilità di situazioni strutturali assai poco complesse con una discreta estensione ed una potenzialità di drenaggio degli idrocarburi generati piuttosto elevata.

#### 5 - TEMI DI RICERCA

I principali obiettivi che le Società istanti intendono perseguire nell'area in oggetto, visibili nella sezione geologica allegata sono connessi allo sviluppo della porosità nell'ambito della serie pliocenica sia in situazione di trappola strutturale che stratigrafica.

Il tema di ricerca primario è quello legato alle ondulazioni anticlinaliche generate come più sopra descritto dalla risposta del margine interno dell'avampaese, interessante tutta la serie pliocenica ed in particolare quella pliocenico-superiore costituita da livelli sabbiosi intercalati ad argilla rispettivamente potenziali reservoirs e copertura per l'accumulazione di idrocarburi.

La tematica, peraltro abbastanza classica, di investigare le blande strutturazioni nella serie in posto, in prossimità di un fronte di sovrascorrimento ha ottenuto frequenti successi minerari.

Obiettivi secondari sono rappresentati dalle variazioni di facies degli episodi sabbiosi, soprattutto appartenenti alla serie del Pliocene inferiore e medio.

L'esplorazione connessa a queste trappole di tipo stratigrafico è tuttavia più complessa richiedendo metodologie sofisticate sia di tipo geofisico che geologico, che permettono il riconoscimento e la distribuzione di questi corpi sedimentari.

La scrivente, in ogni modo ritiene interessante, anche relativamente ai risultati degli altri obiettivi, perseguire tale tema nell'area in istanza.

6 - CICLO ESPLORATIVO E PROGRAMMA LAVORI TECNICO-FINANZIARIO

Qualora l'area richiesta venga accordata, le Società istanti si propongono di eseguire un ciclo esplorativo da completarsi nel primo periodo di vigenza e che prevede i seguenti lavori e relativi investimenti.

a) Acquisizione e studio dati esistenti

Verrà fatta una sintesi geologica di tutti i dati disponibili anche in aree limitrofe sia di sottosuolo che di superficie, allo scopo di fornire un modello interpretativo al rilievo geofisico.

Il costo previsto per gli studi di cui sopra è di circa 50 milioni di Lire.

b) Rilievo sismico

Si prevede l'esecuzione di un rilievo sismico tale da permettere l'individuazione delle trappole precedentemente descritte.

Le tecniche di acquisizione ed elaborazione che verranno utilizzate, saranno adeguate agli obiettivi prefissati con le metodologie più sofisticate in modo da permettere una valutazione accurata dei temi di ricerca presenti nell'area tenendo conto delle difficoltà di esecuzione che l'urbanizzazione

della città di Pescara comporta.

La campagna sarà affidata ad una delle compagnie contrattiste specializzate già operanti in Italia.

Il rilievo consisterà nell'esecuzione, compatibilmente con la fattibilità, di circa 100 km. di linee.

Il costo è stimato in circa 1 miliardo di Lire.

c) Perforazione

Qualora l'interpretazione del rilievo sismico metta in luce la definizione strutturale e/o stratigrafica di uno o più obiettivi di cui al punto 5, la scrivente eseguirà entro 30 mesi dal conferimento un pozzo esplorativo, che interesserà la serie del Pliocene superiore e medio con profondità finale di almeno 3500 metri.

Qualora l'interpretazione sismica o nuovi dati acquisiti nell'area facessero presumere ulteriori possibilità legate alla serie del Pliocene, il sondaggio potrà essere approfondito anche oltre 4000 metri.

L'impegno finanziario relativo è di 6 miliardi di Lire.

Pertanto, il ciclo dei lavori e gli investimenti relativi si possono così riassumere:

- acquisizione e studio dati esistenti



Lit. 50.000.000.-

- rilievo sismico Lit. 1.000.000.000.-

- perforazione Lit. 6.000.000.000.-

L'impegno finanziario globale ammonta a Lit.

7.050.000.000.-

7 - DESTINAZIONE DEGLI IDROCARBURI

La destinazione degli idrocarburi eventualmente rinvenuti a seguito del ciclo di ricerca sopra esposto, si presenta oltremodo facilitata se si tiene conto che in caso di scoperta di idrocarburi gassosi essi potranno essere immediatamente commercializzati mediante la loro immissione nella rete della Società Gasdotti del Mezzogiorno, di cui la FINA ITALIANA S.p.A. è un socio fondatore sino dalla sua costituzione.

FINA ITALIANA S.p.A.

Rappresentante Unico

Milano, - 2 MAG 1986

All.: n. 1